Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire

DON BOSCO, il 31 maggio 1875

Bollettino SALESIANO

ANNO LXXX. N. 14 15 LUGLIO 1956 PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. G. BOSCO

DIREZIONE GENERALE: TORINO 712 · VIA MARIA AUSILIATRICE 32 · TELEF. 22-117

Sguardo retrospettivo

Mentre nel mese corrente e nel prossimo si svolgono gli Esercizi Spirituali per i Cooperatori e per le Cooperatrici, i Dirigenti della Pia Unione sono invitati a dare uno sguardo all'anno sociale che volge al termine, per rendersi esatto conto del lavoro compiuto nel campo organizzativo, formativo e apostolico, delle difficoltà incontrate, dei frutti raccolti.

Questo esame servirà a tesoreggiare l'esperienza fatta e a trovare i mezzi atti ad eliminare difficoltà ed ostacoli, sull'esempio di Don Bosco, che dalle difficoltà traeva nuova lena e nuovo ardimento per le sue imprese.

Gli schemi per il resoconto annuale, che vengono spediti ai Delegati ispettoriali e locali in questo mese, possono essere un'utile falsariga che serve a mettere in luce le realizzazioni compiute, ma anche a far risaltare le eventuali manchevolezze, offrendo così gli elementi necessari per una buona ripresa nel prossimo settembre.

In questo periodo i Delegati e le Delegate sogliono fare anch'essi gli Esercizi Spirituali. Non sarà superfluo un diligente esame di coscienza anche in questo settore di lavoro, che nel pensiero di Don Bosco e dei suoi Successori non è certamente tra gli ultimi. Lo zelo, che per i figli e le figlie di Don Bosco è patrimonio sacro di famiglia, ci impegna tanto più quanto più grande è la fiducia che i Superiori han riposto in ciascuno di noi.

Il clima degli Esercizi Spirituali sarà soprattutto propizio per esaminarsi sul lavoro compiuto nel campo *formativo* dei nostri Cooperatori e delle nostre Cooperatrici, conforme alla volontà manifesta dello stesso Vicario di Cristo, le cui parole non saranno mai abbastanza approfondite da chi condivide la responsabilità della Pia Unione.

« *Pensate, diletti figli, come l'urgenza stessa del vostro molteplice lavoro, oggi, diremmo quasi, angosciosamente richiesto dalla Chiesa, vi obbliga alla più gelosa cura della vostra* **vita interiore;** *di quella vita, cioè, a cui ben provvide la sapienza del Santo dell'azione, dettando a voi, non meno che alla sua duplice famiglia dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, una Regola di vita spirituale, ordinata a formarvi, pur senza la vita comune, alla religiosità interna ed esterna di chi seriamente fa sua, nel suo mondo familiare e sociale, l'opera, di tutte la più eccelsa, della* **perfezione cristiana** ».

impegno mensile

Preparare un accurato
bilancio del lavoro compiuto nell'anno 1955-56
nel campo organizzativo, formativo, apostolico

Lo spirito della Pia Unione

per la formazione dei Cooperatori

7. La semplicità nelle suppellettili domestiche

Come ha scelto bene i termini Don Bosco! Raccomanda la *semplicità*. La semplicità non impedisce la proprietà. Sottrae alla ricercatezza e al lusso, che soddisfano solo la vanità, con sperpero di denaro e di beni che potrebbero essere meglio impiegati; frena la brama smodata delle ricchezze e l'ostentazione, che tante volte è un vero insulto alla miseria altrui; consente tuttavia a ciascuno il decoro richiesto dalle sue condizioni.

L'intenzione del Santo è evidente. Egli mira a distaccare i cuori dalle cose terrene per unirli al Signore e mettere i buoni cristiani in grado di far del bene. Or si sa che proprio nelle suppellettili domestiche si tende alla superfluità, spesso al capriccio e al lusso anche più che nel vestire. Il pericolo spirituale è duplice: incentivo all'orgoglio e alla mollezza dei costumi. Potremmo aggiungere: perdita di tempo.

I Cooperatori e le Cooperatrici, che desiderano perseguire un ideale di perfezione alla scuola salesiana, hanno in questa terza raccomandazione di Don Bosco un altro elemento che aumenterà la loro stima in mezzo alla società. Perchè, la semplicità nella cura degli ambienti rivela senso pratico, sano equilibrio, spirito superiore alle frivolezze della mondanità.

Si potrebbe notare che Don Bosco, scegliendo queste particolari virtù come distintive dei Cooperatori e delle Cooperatrici salesiane, ebbe di mira l'edificazione del pubblico e il desiderio di esercitare una benefica influenza sociale. Infatti, quelle che abbiamo passato in rassegna, e quelle che analizzeremo in seguito, non giovano soltanto a chi le pratica informandolo a spirito di povertà e di distacco dai beni terreni, ma fanno impressione anche ai mondani, che devono ammettere un senso di moderazione degno di imitazione.

L'umile figlio dei campi va perfettamente d'accordo con San Francesco di Sales, che, pur essendo di illustre casato, seppe praticare questa discrezione ancor prima di consacrarsi a Dio e inculcarla in seguito, come maestro di vita spirituale, persino al fior fiore dell'aristocrazia. Basta leggere la sua ammirabile *Filotea*.

DELEGATI, DELEGATE, ZELATORI, ZELATRICI

diffondete

Meridiano 12

la rivista fondata da Don Bosco per la famiglia cristiana

orienta
diverte
istruisce

★ Negli incontri mensili invitate i Cooperatori e le Cooperatrici ad abbonarsi a ***Meridiano 12***

★ Procurate abbonamenti, anche semestrali, a ***Meridiano 12***

★ Chiedete informazioni e numeri di saggio

Scrivere sempre all'*Amministrazione di* ***Meridiano 12*** - C. C. P. **2/9562** - via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino - Abbonamento per l'Italia: L. 1200 - Estero: L. 1600

Ricreare e divertire

Spunti per la Conferenza mensile

1. Tre cose colpiscono subito chi visita la Casa-Madre di Valdocco: la Basilica, i cortili e il salone-teatro.

Parrà strano, ma prima ancora di preoccuparsi delle scuole e dei laboratori, Don Bosco e i suoi figli si preoccupano dovunque di avere un cortile e un teatrino, ossia i due ambienti che servono per la *ricreazione* e il *divertimento*. Il giuoco, soprattutto quello movimentato, *ri-crea* le forze giovanili, ossia *crea di nuovo* le energie fisiche e morali.

Una grande intuizione di Don Bosco educatore è qui: il ragazzo *deve giocare*, e giocare giovanilmente, correndo, saltando e vociando. Il Salesiano poi *deve giocare* con i ragazzi e come i ragazzi. Ecco perchè nei cortili delle case salesiane voi non troverete mai nè una sedia nè una panca: è proibito sedersi!

Il moto è necessario al giovane come il cibo; difatti come la grande sala da pranzo si chiama *refettorio* perchè *ri-fà* le forze esauste del corpo, così la grande palestra del cortile salesiano tutto in movimento è un ricreatorio, dove si ricrea l'energia fisica e morale del giovane. Anche quella morale; difatti dopo una bella partita vi trovate davanti un ragazzo sudato e sorridente, rifatto anche nel morale. Ha dimenticato noie, fatiche, risentimenti, attriti, tutto quel bagaglio increscioso che inevitabilmente porta seco la scuola e la convivenza. Avete davanti un ragazzo fresco e pronto a nuove fatiche e a nuove rinunce.

E il salone-teatro? È il luogo del *divertimento*, ossia la grande aula che serve all'educatore per *divergere* l'alunno, per farlo *voltare via* dalle musonerie e diffidenze, per ridargli il sorriso e la fiducia nella bontà della vita, renderlo insomma *di-verso* da quello che era o che rischiava di essere.

2. Purtroppo... se la *ricreazione* e il *divertimento* non sono regolati, ossia seguiti con amore vigilante, ma lasciati al capriccio del giovane, possono degenerare in due pericoli fatali.

La ricreazione può degenerare in acrobatismo fanatico e in tifo sportivo, che invece di ricreare assorbono tutte le energie fisiche del giovane e sovente lo lanciano a far getto della vita stessa con temeraria incoscienza. Il *divertimento* (teatro, cinema, lettura, svago) può degenerare ancor peggio e cambiarsi in *pervertimento:* è il caso più frequente nei giovani d'oggi, specie nel periodo delle vacanze.

Cinema e stampa: ecco i due *diversivi* più grandi e più pericolosi. Diciamolo chiaro: la misura dell'opera educativa che svolgono un papà e una mamma nel periodo estivo è data appunto dal controllo che essi riescono ad esercitare sui figli nel campo del cinema e della stampa. I genitori che dovessero confessare di non aver nessun influsso in questo campo, devono riconoscere d'aver smarrita (per non dire tradita) la loro missione naturale di educatori.

Rimandiamo per questo argomento importantissimo ai due articoli riportati nelle prime pagine del *Bollettino Salesiano* di giugno e di luglio di quest'anno, dal titolo molto significativo di *Attento a non farti male* e di *Veleni*.

Sono stati scritti espressamente per i Cooperatori e le Cooperatrici e messi in prima pagina perchè non solo si leggano, ma si rileggano e meditino bene.

In omaggio alla strenna catechistica

I Cooperatori del LINGOTTO-FIAT TORINO

Una sera di gennaio al Lingotto, presso la Scuola Materna delle Figlie di Maria Ausiliatrice, uno zelante cooperatore si avvicinò alla Suora che aveva tenuto la conferenza mensile e le disse: « Come sarebbe bello se qui, ogni settimana si tenesse un corso di religione! »

La Suora rimase un po' perplessa. Il cooperatore insistette: « Ci vengano in aiuto. Dinanzi ai frizzi e alle provocazioni dei nostri compagni di lavoro, avvelenati da ideologie errate, non sappiamo rispondere, perchè non siamo sufficientemente istruiti e tanto meno possiamo guadagnarli alla verità ».

La Suora accettò.

Il Parroco, decurione dei Cooperatori, interpellato in proposito, appoggiò caldamente l'iniziativa avvertendo gli interessati dal pulpito.

E così per tutta la quaresima un gruppo di uomini, nella maggior parte lavoratori della *Fiat*, frequentò le lezioni. Non si deve tacere il sacrificio a cui si sottoposero quei volonterosi i quali, dopo aver preso in fretta un boccone, correvano a nutrire l'anima, sfidando la neve e il freddo glaciale.

Ma là, in quella benedetta aula, si parlava della stupenda realtà di Dio, di Gesù centro del mondo e forza dinamica della storia universale e individuale, si presentava la Chiesa come l'assemblea degli eletti, il Papa come maestro infallibile, contro il cui magistero si infrangono gli assalti delle antiche e delle moderne eresie. E si lumeggiavano gli imprescindibili doveri dei Cooperatori verso Dio e verso la Chiesa nell'ora che volge. E poi commenti, approfondimento delle questioni, considerazioni opportune, scambi di idee e orientamenti di vita.

Così fino alla settimana di passione. Quel mercoledì sera gli Zelatori studiarono una bella iniziativa. Essi avevano già dato vita al Circolo cattolico S. Agostino, ove gli uomini del rione sogliono passare in onesta allegria i giorni festivi. Perchè non estendere anche ai frequentatori del circolo il beneficio dell'istruzione religiosa in preparazione alla Pasqua? Il Parroco anche per questo diede la sua cordiale adesione. Per tre sere un folto gruppo di uomini e di donne si unì ai Cooperatori e alle Cooperatrici per assistere alle lezioni illustrate con interessanti filmine.

Il salesiano che predicò il triduo, promise che avrebbe condotto una sera al Lingotto una squadra di giovani oratoriani della Crocetta, valenti cantori, a prodursi in un concerto vocale.

E mantenne la parola. La sera del 25 aprile, fissata per la consegna solenne del diploma a ventotto nuovi Cooperatori e Cooperatrici, i bravi giovani arrivarono. Il Parroco benedisse i diplomi e il Salesiano pronunciò efficaci parole di circostanza. Indi ebbe luogo il concerto che entusiasmò per l'impeccabile esecuzione dei cori e degli a solo. L'ultimo addio fu... la risoluzione di ripetere la bella serata.

Nel frattempo alcuni zelatori aiutano il loro Parroco prestandosi per l'assistenza nell'incipiente oratorio maschile di via Passo Buole e si ripromettono di trovare elementi scelti per istituire un locale gruppo di cantori e una attiva filodrammatica.

Iniziative di cultura religiosa ad ACQUI

La parola d'ordine lanciata quest'anno dal Venerato Rettor Maggiore: « I Cooperatori diano la massima importanza all'istruzione religiosa » è stata accolta con entusiasmo dal Gruppo Cooperatori Acquesi che, fra le altre normali attività apostoliche, ha inserito nel suo programma un corso catechistico per adulti e una gara di cultura religiosa fra gli alunni delle scuole elementari cittadine, di ambo i sessi. Si è inteso con ciò di incrementare fra i piccoli lo studio del catechismo, e di suscitare nei grandi il desiderio di approfondire le loro cognizioni religiose, affinchè nelle famiglie, tra padri e figli, e magari coi nonni, non si parli solo di sport, di politica e di questioni sociali, ma anche di Dio e della sua Chiesa.

Promotore e realizzatore delle provvide iniziative fu il Rev.mo Direttore Diocesano, Mons. Giovanni Galliano, maestro e guida della Pia Unione Acquese, che si è assunto il non lieve com-

La seconda conferenza annuale

Della seconda conferenza prescritta da Don Bosco per i nostri Cooperatori comparirà una breve relazione nel Bollettino *del 1° agosto. Qui vorremmo pubblicare le relazioni che ci hanno inviato zelanti Delegati e Delegate della Pia Unione; vorremmo farlo a lode e ringraziamento di quelli tra i Dirigenti che si sono adoperati per attuare anche questo secondo incontro plenario dei Cooperatori, tanto importante per tener desta la fiamma salesiana. Mancandocene lo spazio, ne scegliamo una tra le più interessanti.*

a REGGIO EMILIA

Non poteva avere esito più felice.

Negli incontri mensili, negli accostamenti individuali, si cercò di far sentire ad ogni Cooperatore e ad ogni Cooperatrice l'importanza basilare che Don Bosco ha sempre dato alle due Conferenze annuali.

Si è trovato che la propaganda più efficace è quella spicciola ed è stato svolto un lavoro capillare da parte di ferventi Zelatori e Zelatrici.

Fra gli Zelatori, i sigg. Rag. Volta, Sac. Prof. Magnani, Prof. Mingiardi, Prof. Mignani, Prof. Codazzi, Prof. Rossi; e fra le Zelatrici, le sigg.re Prof.sa Paroli, sig.ra Pedrazzoli, sig.ra Busani, sig.ra Reggiani, sig.ra Caleppio, sig.ra Panchiroli, sig.ra M.a Salati.

Commosse l'affluenza cordiale e compatta di Cooperatori e Cooperatrici che con vero sacrificio, si sottrassero a importanti e urgenti impegni per aver la gioia di ascoltare la parola di un Figlio di S. Giovanni Bosco.

Questa volta abbiamo la soddisfazione di poter affermare letteralmente che ogni Cooperatore era presente, perchè chi per indisposizione o imprevisti non potè partecipare personalmente, sentì il bisogno di farsi rappresentare da qualche membro della famiglia, o in mancanza di questi, da altra degna persona.

Mai abbiamo avuto un pubblico così numeroso e qualificato.

Il merito è dovuto a Mons. Vicario, Direttore della P. U., che inviò una circolare con parole così vive, convincenti, persuasive, che ogni interessato sentì il bisogno di aderire.

Onorò l'assemblea con la sua ambita presenza anche Mons. Bonacini, Rettore del Seminario, con parecchi Seminaristi del corso di Teologia.

L'oratore fu Don Remo Zagnoli, Direttore salesiano di Montechiarugolo.

Ogni intervenuto rimase pienamente soddisfatto. Al termine dell'applauditissima conferenza, alcuni giovani sacerdoti della città lo attorniarono per avere consiglio in merito all'Oratorio, perchè, ad imitazione dei Figli di Don Bosco, vorrebbero dedicare le loro migliori energie a vantaggio di quest'opera tanto importante, anzi indispensabile, per la salvezza della gioventù reggiana.

Come da regolamento, si raccolse l'offerta, che ammonta a lire 10.000 e che si unisce alla presente, quale segno sensibile di fattivo attaccamento dei Cooperatori di questo piccolo centro emiliano alla grande e gloriosa famiglia di S. Giovanni Bosco.

---

pito di istruttore del corso per adulti.

Per gli allievi delle Elementari, con l'autorevole appoggio della Direttrice Didattica e la collaborazione degli Insegnanti, si è ottenuto la segnalazione per ogni classe (11 sezioni maschili e 13 femminili) dei tre migliori alunni, fra i quali, mediante esame di una commissione composta di genitori e insegnanti, si è prescelto il più distinto.

Gli alunni che si presentarono all'esame furono 59. Di essi 30 furono dichiarati meritevoli della gita-premio.

A tutti il Direttore Diocesano, la sera del 22 maggio, alla presenza del Senatore Giacomo Piola, delle autorità religiose, scolastiche e civili, ha consegnato il diploma di merito.

Al corso catechistico per Cooperatori, svolto in lezioni bisettimanali seguendo il magnifico testo del Soleri, distribuito a tutti, a spesa del fondo cassa Cooperatori, per merito della Filodrammatica « Don Bosco », parteciparono con molto zelo e assiduità oltre una ventina di Cooperatori, che a loro volta saranno gli insegnanti futuri.

È confortante il poter contare su di un gruppo di uomini, di ogni età e di ogni condizione sociale, che, arditi nella fede e apostoli convinti, illuminano la propria anima per poi trasmettere ad altri cristiani la stessa luce di verità.

Primi Esercizi spirituali per Cooperatrici

in Sicilia

A **ZAFFERANA ETNEA** (Catania), dal 12 al 16 maggio, si tenne il primo corso di Esercizi Spirituali per le Cooperatrici salesiane. L'*Albergo Airone*, situato a m. 650, circondato da boschi e con veduta panoramica meravigliosa, permise alle 93 partecipanti di pensare all'elevazione della propria anima, godendo della serena e silenziosa bellezza del luogo.

Le partecipanti seppero fondersi con piena armonia, vibrando all'unisono al tocco della Grazia divina, sapientemente guidate dai predicatori, i Salesiani Don Scuderi e Don Currao.

Il Delegato Ispettoriale dei Cooperatori, Don Rasà, fu sempre presente incoraggiando, aiutando, illuminando, coadiuvato da quattro Figlie di Maria Ausiliatrice che, con la loro cordiale e fraterna assistenza, resero quei giorni veramente felici per quelle fortunate Cooperatrici.

Degna di ammirazione la fusione dei cuori che unì insieme i membri di questa Terza Famiglia Salesiana e che, pur accogliendo in sè elementi vari per luogo di provenienza, per nascita e per educazione, tutti li strinse attorno alla grande e paterna figura di Don Bosco.

Le gioie spirituali gustate durante gli Esercizi non dovevano costituire una parentesi, sia pure luminosa e felice, ma un punto di partenza, una spinta vigorosa verso nuove conquiste.

La giornata del 15 venne chiusa con un'ora Mariana e con la processione di Maria Ausiliatrice. I Misteri del Rosario furono illustrati da ferventi Cooperatrici e il commento delle Litanie Lauretane fu fatto da una Figlia di Maria Ausiliatrice, Delegata Ispettoriale.

Il 16 mattino, celebrò la Santa Messa di chiusura il Rev.mo signor Ispettore Don Gugiatti. Vi assistettero anche la Rev.ma Madre Ispettrice e la Direttrice della Casa di Catania.

Dopo la colazione si partì per l'Etna, al Rifugio Don Bosco, a m. 1600. Lassù, nella bella chiesina la Benedizione Eucaristica e la predica dei Ricordi chiusero questo corso di Esercizi, che tutte le Cooperatrici definirono indimenticabile.

Una corsa fino alla casa cantoniera, al Rifugio Sapienza, permise alle esercitanti di porgere il devoto omaggio alla Madonnina della Neve. Al Rifugio « Don Bosco » parlò ancora il signor Ispettore e disse la sua profonda soddisfazione per questo corso di Esercizi, nel quale aveva visto l'impegno, la serietà, il fervore delle Cooperatrici salesiane della Sicilia.

Un breve indirizzo, pieno di serene, leali constatazioni del bene ricevuto, diede un'ultima dimostrazione della soddisfazione di tutte e di ognuna.

Prima che si separassero per tornare ai propri centri e famiglie, l'obiettivo fotografico cercò di imprigionare la letizia dei volti, specchio della pace e della gioia interiore.

vi consigliamo questi libri

P. LOMBARDI, S. J. — **La Comunione frequente e quotidiana** nella dottrina di San Pio X. Vol. in-16°, pagg. 168 L. 300

Esposizione e commento pastorale del decreto « Sacra Tridentina Synodus » sulla comunione frequente. I numerosissimi esempi, in gran parte inediti, rendono l'opera utilissima per la predicazione e per il Catechismo.

*

Lodi sacre popolari. Vol. in-16°, pagg. 164 L. 300

Raccolta di 181 lodi popolari in italiano per il tempo natalizio, per il Signore, la Madonna, Santi, Angelo Custode, Defunti. Oltre le parole, il volume contiene anche le note del canto facilitando così la retta esecuzione.

* **Esercizi spirituali aperti a Faenza**

Nel giorni 17, 18, 19 maggio a **FAENZA,** nella cappella dell'Istituto, si tennero gli Esercizi Spirituali per i Cooperatori e le Cooperatrici della città. L'iniziativa, dovuta all'opera solerte e veramente encomiabile della presidenza delle Dame Patronesse, ebbe un risultato consolante sia per il buon numero, sia per l'efficace predicazione, tenuta dal direttore Don Borra e da Don Spaggiari. Presiedette il corso l'incaricato ispettoriale per i Cooperatori Don Bazzichi.

L'orario fu studiato in modo che tutti poterono avere comodità di sentire la Santa Messa, assistere alla predicazione e, alla sera, ricevere la santa Benedizione. Il frutto di tali Esercizi si potè arguire dal desiderio unanime di ripeterli ogni anno.

Dove i Cooperatori

lavorano con zelo

Anche quest'anno, dal 20 al 21 maggio, la Pia Unione dei Cooperatori di **LANUSEI** (Nuoro), ha voluto celebrare solennissimamente le feste di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco.

Preparate minuziosamente in ogni particolare, con adunanze plenarie, con riunioni di commissioni e di sottocommissioni, con incarichi personali e di gruppo, riuscì un trionfo di anime e di cuori.

Da Torino andò a portare incitatrice, nel triduo, la parola Don Favini, che in due tempi distinti, prima alla massa dei fedeli e dei giovani e poi agli intellettuali e professionisti della cittadina, riscosse tanto successo che il numero dei fedeli andò aumentando di sera in sera fino a sfociare in una marea di gente nel giorno della festa e nella solennissima processione.

Il maestoso Tempio di Don Bosco in Sardegna, nuovissima ed ardita costruzione, rigurgitò di persone, tanto da far pensare ad una seconda e più imponente Pasqua: era la Pasqua dei cuori. Le sante Messe si succedettero dalle quattro del mattino fino alle tredici. La prima per i Cooperatori e le Cooperatrici che avrebbero avuto

lungo la giornata incessante lavoro, l'ultima per un folto gruppo di persone venute da paesi distanti circa cento chilometri per dar lustro alla festa con i loro policromi costumi.

È proprio il caso di dire « vedere per credere ». Quanto non hanno raccolto, quanto non hanno organizzato con zelo, dedizione, sacrificio, sotto l'impulso dell'infaticabile sig. Salvatore Greco, quei bravi Cooperatori di Don Bosco, quei « Salesiani nel mondo »!

Oltre ad avere imbandierata tutta la cittadina, oltre ad aver messo in movimento anche i più restii, hanno preparato una pesca di beneficenza con oltre mille premi e una rara fiera dolciaria che ha richiamato una folla di persone a vedere e gustare le specialità dell'isola. Non è mancata la distribuzione dei « Pacchi Don Bosco » per i più poveri, come la colazione per i giovani dell'Oratorio, offerta dagli interni del collegio con ripetuti fioretti alla Madonna.

Nel pomeriggio fu un crescendo continuo di manifestazioni raccolte e serie intorno alle rappresentanze folkloristiche in costume dei vari paesi come: Orune, Fonni, Mamojada, Orgosolo, Dorgali, Loceri che, insieme al numeroso gruppo del luogo, aprirono poi la processione in numero di circa duecento. Su auto gentilmente messe a disposizione da due fra i molti che ambivano tale onore, passarono le due statue, fatte segno a manifestazioni di fede per tutto il lungo tragitto.

L'*Unione Sarda* così terminava la sua relazione sulla festa: « Un particolare ha commosso la popolazione di Lanusei. La sig.ra Caredda Rosa ved. Pili di oltre 90 anni, zelatrice e madrina del Tempio, ha assistito dal balcone alla sfilata della processione (è da notare che la vecchia signora, data la sua età, da anni non si muove dalla sua casa) e, ammirando il corteo, ha esclamato commossa che mai in tanti anni di vita aveva visto uno spettacolo così superbo » (*Unione Sarda*, 27-V-1956).

Nel cortile antistante il Collegio, tanto capace, ma per l'occasione quasi insufficiente, Don Favini lumeggiò l'attualità di Don Bosco nell'ora presente.

A dare maggior lustro alla chiusura dei festeggiamenti intervenne S. E. Mons. Lorenzo Basoli, che impartì all'aperto la Trina Benedizione.

La giornata così piena passò in un baleno e, pur lasciando gli organizzatori stanchi, si chiuse con un senso di nostalgica soddisfazione per quello che si era goduto nello spirito e per quello che si era visto con gli occhi.

Il lunedì mattina Don Favini tenne la seconda conferenza annuale e distribuì i diplomi ai nuovi Cooperatori e Cooperatrici, Zelatori e Zelatrici.

ATTO DI NASCITA dei Cooperatori Salesiani in Corea

Kwangju (Corea), 24 maggio 1956

Rev.mo Sig. Consigliere Generale dei Cooperatori
Don Luigi Ricceri TORINO

Amatissimo Padre,

Desidero presentare a lei, in qualità di incaricato dei Cooperatori salesiani, una breve cronaca dell'inizio della Pia Unione in Corea.

Letta e commentata la circolare del Capitolo Superiore, tutti e quattro i salesiani di questa casa siamo rimasti così entusiasti della Pia Unione, che decidemmo di iniziarla al più presto, approfittando del momento propizio creato dall'apertura della nostra scuola.

Una settimana fa inviammo perciò una lettera di invito a una sessantina di persone amiche, limitandoci, in un primo tempo alle persone più vicine alla Scuola, in maggior parte della stessa città di Kwangju. Le invitavamo alla festa di Maria Ausiliatrice, e lanciavamo l'idea della Pia Unione, enumerandone i vantaggi.

E questa mattina abbiamo avuto la grande consolazione di vederli quasi tutti presenti alla santa Messa, che per loro e per gli allievi cristiani si cantò nella nostra cappella. Don Kwon, l'unico sacerdote salesiano coreano, col panegirico preparò gli animi alla confidenza nel potente Ausilio dei cristiani, raccontando un sogno di Don Bosco, quello delle due colonne.

Finita la santa Messa, ci radunammo con gli invitati. Si fecero loro conoscere chiaramente le nostre intenzioni, le condizioni di iscrizione, i privilegi della Pia Unione. In fine consegnammo a ognuno una domanda di iscrizione. Si discusse per un po' di tempo; si rispose a domande e dubbi. Finalmente invitammo quelli che si sentivano, ad apporre sul foglio il proprio nome con l'indirizzo. Maria Ausiliatrice fece sì che la quasi totalità aderisse all'invito.

E così oggi, 24 maggio 1956, è nata in questa Repubblica, la Pia Unione dei Cooperatori salesiani.

Manco dire che l'adunanza fu preceduta dal permesso scritto del nostro amato Prefetto Apostolico, Mons. Harold Henry, S. C. C.

Ora desidererei aggregarli alla Pia Unione, dar loro a godere i privilegi e avere i corrispondenti diplomi. Peccato che non ci arrivi il Bollettino! *Quando ci arriverà, intendiamo inviare lettere circolari con le principali notizie del nostro mondo salesiano, tradotte nella nostra lingua.*

Approfitto dell'occasione per augurarle buon onomastico e chiedere una sua benedizione speciale per queste opere appena nate, affinchè riusciamo a permearle di genuino spirito salesiano.

La prego di presentare i nostri ossequi e la nostra gioia di lavorare per la Congregazione al rev.mo sig. Don Ziggiotti e agli altri membri del Capitolo Superiore.

Suo aff.mo figlio in Don Bosco

Sac. ARCHIMEDE MARTELLI, *Direttore*

ORAZIO PEDRAZZI

Carovana ai Luoghi Santi

Pagine 201
con illustrazioni fotografiche
L. 800

La Terrasanta è da molti anni a questa parte avvolta nei drammi e nelle tragedie della vita contemporanea, degli urti tra razze discordi, tra popoli avversi. Ma al di sopra di questa vita sta l'altra vita sua, quella secolare e millenaria, quella che dà la gloria e ne fa uno dei paesi più nobili del mondo: la vita mistica che contiene nel suo magico cerchio la storia di Gesù. A codesta Terrasanta, eterna, si rivolgono le pagine scritte dall'ambasciatore Orazio Pedrazzi che fu console generale d'Italia a Gerusalemme per due anni e vi ebbe anche l'ufficio di decano del corpo consolare cattolico. Egli ha vissuta intensamente la vita religiosa della Palestina e racconta nel suo libro " Carovana ai Luoghi Santi " le emozioni suscitate in lui nel trovarsi a vivere in mezzo a così mirabili testimonianze del cristianesimo, dal partecipare laggiù ai momenti indimenticabili delle rievocazioni religiose.

novità

per ordinazioni
rivolgersi alla

SEI

TORINO - CORSO REGINA MARGHERITA, 176
c. c. p. 2/171

BOLLETTINO SALESIANO
Torino (712) - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Telefono 22-117

importante

Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare sempre, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo

★ Si ringraziano i signori Agenti postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale **2-1355** (Torino) sotto la denominazione:

DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO
TORINO (712)

Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949 - N. 403. CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ZERBINO. VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (712) ★ OFFICINE GRAFICHE SEI